

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PCI E PSIUP

Ferma e unitaria battaglia di opposizione per liquidare definitivamente il centro-sinistra

L'incontro tra due delegazioni delle Direzioni - Collegamento sempre più stretto tra i due partiti, sia al centro che tra ogni organizzazione

Due delegazioni delle Direzioni del PSIUP e del PCI si sono incontrate oggi per uno scambio di opinioni sulla situazione politica. Per il PSIUP hanno preso parte all'incontro i compagni Vecchietti Valori Anselmi Biondi Lami Libertini Luzzato e Menchinelli per il PCI erano presenti i compagni Berlinguer Bufalini Ingrao Macaluso Natta Pajetta Tortorella e D'Alema.

Nel momento in cui il Rumor si accinge a dare vita a un governo quadripartito che è in profonda contraddizione con le esigenze e aspirazioni dei lavoratori e che si presenta in pari tempo come una soluzione debole precaria caratterizzata da acuti contrasti interni le delegazioni dei due partiti hanno ribadito la necessità e la possibilità di una ferma e unitaria battaglia di opposizione che tenda a liquidare definitivamente il centro-sinistra e a battere manovre conservatrici e propositi autoritari ed avventuristici.

E' indispensabile che una immediata risposta venga da un nuovo slancio e dall'estensione del movimento nelle fabbriche e nella società sulla base delle proposte unitarie delle organizzazioni di classe e delle lotte degli operai dei contadini degli studenti che investano al di là di questioni essenziali delle categorie tutti i grandi temi della vita sociale e politica del paese.

Le due delegazioni richiamando l'impegno già stabilito per legge delle elezioni amministrative e regionali entro la prima vera chiedono che ne venga fissata immediatamente la data. Queste elezioni rappresentano da un lato la possibilità per gli elettori di giudicare e di condannare il tentativo di mantenere in vita il quadripartito e costituiscono dall'altro un terreno importante per lo sviluppo dei processi già in atto nel paese per una svolta politica.

La lotta contro la soluzione negativa di

una profonda crisi politica deve essere condotta nel paese e in Parlamento affrontando la soluzione di problemi urgenti come quelli della difesa del potere di acquisto dei salari, della esenzione delle tasse sulle retribuzioni dei lavoratori della casa della salute, dei trasporti dell'occupazione dell'agricoltura del Mezzogiorno della spesa pubblica e in particolare della politica degli investimenti e delle partecipazioni statali. L'iniziativa e l'impegno per questi obiettivi per spazzare via i tentativi di repressione per un vago rosa ripresa della battaglia ant imperialista devono essere animati da quello spirito unitario che è stato il motore delle lotte di autunno e che nel loro successo ha trovato nuova forza e alimento.

Il PCI e il PSIUP mentre invitano al dibattito al confronto delle idee e alla lotta comune ricordano ai compagni del PSI alle sinistre democristiane che le forze conservatrici vogliono ingabbiare nel centro-sinistra la loro responsabilità di autonomia e di coerenza di fronte alle esigenze e alla volontà unitaria di lotta delle classi lavoratrici.

Le delegazioni hanno convenuto sulla necessità di un collegamento tra i due partiti sempre più stretto sia al centro che tra ogni organizzazione nel momento della elaborazione politica della determinazione della tattica e nell'azione e in particolare in questo momento sulla più ampia organizzazione di manifestazioni unitarie per un immediato intervento di massa nella situazione politica. L'unità sempre più effettiva tra i due partiti è intesa come un contributo all'iniziativa e alle lotte unitarie ben più vaste che interessano operai contadini tecnici intellettuali studenti di ogni partito e senza partito che sono stati protagonisti delle lotte sociali e della crisi politica.

Roma 24 marzo 1970

Impegno del Consiglio generale della Confederazione

LA CGIL RILANCIAMO LA LOTTA per le riforme sociali

Portare avanti con sicurezza il processo dell'unità sindacale - I problemi delle masse lavoratrici non sono presenti agli uomini e alle forze di governo - Non ci lasceremo ingannare dalle parole

Lama eletto per acclamazione nuovo segretario generale



Il compagno Lama durante il discorso di ieri

Il compagno Luciano Lama è stato eletto ieri mattina, per acclamazione, segretario generale della CGIL. Allo stesso Lama sono pervenuti numerosi telegrammi tra cui quello del segretario generale della CISL, Bruno Storti, e di Raffaele Vanni della UIL. Il nuovo segretario generale della CGIL ha quindi pronunciato davanti al Consiglio generale della Confederazione un importante discorso in cui viene sottolineata l'esigenza di un rilancio immediato delle lotte per le riforme per l'applicazione dei

contratti per portare avanti con maggiore incisività il processo di unità sindacale per respingere il tentativo di controffensiva del padronato. Con estrema chiarezza il compagno Lama ha inoltre trattato l'atteggiamento della CGIL nei confronti della situazione politica ricordando che la Confederazione e non esprime interferenze sulle formule di governo se non quando sia in gioco la democrazia e la libertà popolari e che la stessa CGIL ha preso posizione contro lo scioglimento anticipato del Parlamento per tale manovra si presenta e si presenta come un tentativo di eludere i problemi sociali scottanti.

« Sul programma del nuovo governo - ha poi detto Lama - e soprattutto sulle sue politiche concrete nel campo economico-sociale - esprimiamo la nostra opinione e delimitiamo la nostra azione da un lato. Ma il modo in cui la crisi si è risolta e la conclusione alla quale si sta avviando sembra rivelare che i problemi di fondo della società italiana quelli che interessano le masse lavoratrici non sono presenti con la loro urgenza con la loro drammaticità ai governi C e alle forze di governo. C'è in atto il tentativo di riassorbire le conquiste d'autunno di stemperare la combattività e la volontà di rinnovamento dei lavoratori nella routine della politica tradizionale. Non lasciamo che si lascino ingannare da qualche frase e da parole che contraddicono i fatti. Il nuovo governo - ha sottolineato il segretario generale della CGIL - deve sapere che i sindacati senza preconcette ostilità sono disposti a conquistare una trattativa reale sui problemi di riforma e misure di politica economica congiunturale e a medio termine corrispondenti alle esigenze di progresso espresse dal movimento dei lavoratori italiani ».

Concludendo Lama ha detto che « la ripresa del movimento per le riforme (fisco casa servizio sanitario trasporti scuola) e lo sviluppo dell'unità possono consentire il superamento della stasi in cui ci troviamo ».

A PAGINA 4



La protesta dei terremotati del Sannio e dell'Irpinia ha manifestato a Roma contro il disinteresse finora mostrato dal governo per la soluzione dei loro urgenti e drammatici problemi. Accompagnate dai deputati comunisti della Camera, le delegazioni dei centri terremotati si sono recate alla Camera, al Senato alla presidenza del Consiglio e al ministero dei Lavori Pubblici dove hanno consegnato un ordine del giorno votato all'unanimità.

A PAGINA 2

Comunicato della Direzione del PCI
Novella nell'Ufficio politico
LAMA E SCHEDE LASCIA NO PER INCOMPATIBILITA' LA DIREZIONE

Nell'ultima riunione del Consiglio generale della CGIL è stata data realizzazione alle decisioni del Congresso di lavoro in materia di incompatibilità tra incarichi direttivi sindacali ed incarichi di direzione politica. In questo quadro il compagno Novella ha rassegnato le dimissioni da segretario generale della CGIL onde poter concentrare la propria attività nel lavoro di direzione del Partito. I compagni Lama e Scheda restano impegnati nella direzione della CGIL ed hanno rassegnato le dimissioni dalla direzione del Partito.

La attuazione delle decisioni in materia di incompatibilità si muove nella linea dello sviluppo del processo di costruzione di un sindacato unitario autonomo e democratico che costituisce un fondamentale obiettivo del movimento dei lavoratori. In tale direzione e impegnata oggi l'attività del Partito e di tutti i comunisti quali che siano gli incarichi da essi ricoperti.

Sulle queste considerazioni la Direzione apprezza positivamente le ragioni delle dimissioni del compagno Lama e Scheda ed ha deciso di proporre l'accettazione al Comitato centrale ed alla Commissione centrale di controllo che il compagno Novella ritorni a far parte dell'Ufficio politico con il compito in particolare di seguire i problemi politici connessi con l'ordinamento regionale e coordinare l'attività dei diversi settori di lavoro del Partito in questo campo.

Roma 24 marzo 1970

Il governo quadripartito nasce fra contraddizioni e difficoltà

Domani la lista dei ministri

Moro e Nenni in concorrenza per il ministero degli Esteri - Voci sull'attribuzione dei portafogli La Difesa a Tanassi? - Governo siciliano: bocciato per tre volte il candidato del quadripartito

Un aereo senza motore

NESSUNO di quei comunisti politici che avevano con tanta insistenza sostenuto la necessità di riorganizzare un governo quadripartito se è venuta ieri di intonare canti di trionfo. Il motivo è del tutto evidente: il governo che si costituisce nasce già logorato e spento ancor prima di presentarsi alle Camere. Proprio Rumor era l'uomo che aveva tentato di formare il governo quadripartito come governo fatto sulle bombe, come operazione di stampo ultramoderato e conservatore. La sua operazione non era quella ed essa fallì. E oggi la mano gli ritorna dopo altri due insuccessi.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto l'evocazione di uno spettro. Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot, uno che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'infrangimento del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto l'evocazione di uno spettro. Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot, uno che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'infrangimento del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto l'evocazione di uno spettro. Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot, uno che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'infrangimento del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto l'evocazione di uno spettro. Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot, uno che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'infrangimento del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

Il tentativo di Moro di pescare dalla memoria del passato un'anima per il centro-sinistra s'è rivelato solo tanto l'evocazione di uno spettro. Fanfani pensò a ricomporre il centro-sinistra come una macchina come un robot, uno che lanima non c'era pensò che sarebbe bastato l'infrangimento del « direttorio » per provvedere a rendere stabile e funzionale il meccanismo. Ma non c'è bravura d'ingegnere che possa far decollare un aereo senza motore.

I tempi della crisi dipendono ora dalle difficoltà di mettere insieme la lista dei ministri. C'è di trovare un minimo di equilibrio tra i nove correnti democristiane, quattro o cinque gruppi socialisti ed i vari settori socialdemocratici e repubblicani. I giochi dovrebbero essere fatti comunque entro ventiquattrore il giuramento al Quirinale per i nuovi titolari dei dicasteri non è stato fissato ufficialmente, si sa tuttavia che potrebbe aver luogo alle 19 di domani. Entro la fine della settimana la struttura del terzo governo Rumor dovrebbe essere completa anche per quel che riguarda la suddivisione delle poltrone di sottosegretario. Il dibattito parlamentare per la fiducia potrà dunque avere inizio al Senato nei primi giorni della prossima settimana.

All'indomani della bagarre che ha preceduto l'incontro decisivo di lunedì sera tra il presidente del Consiglio Rumor ed il Capo dello Stato i protagonisti della lunata estenuante trattativa a quattro sono molto riservati. Non vi sono grida di giubilo accenti di trionfalismo mancano perfino commenti autorevoli. Nella fretta di voltare pagina affiorano comunque i motivi polemici che stanno alla base delle contraddizioni e delle difficoltà della formula di governo. I socialdemocratici continuano ad accusare De Martino di perseguire una politica di doppio binario, gli fanno carico di non saper scegliere nettamente tra gli obblighi che la poltrona ministeriale comporta e le conseguenze di una collocazione a sinistra. I dc stanno consumando silenziosamente una lotta difficile per la ripartizione dei posti essi debbono ridurre i loro ministri a quindici da ventiquattro che erano ed in proporzione debbono

(Segue a pagina 2)

Contro il regime di destra scaturito dal colpo di stato fomentato dalla CIA

SIHANUK CHIAMA IL POPOLO ALLA LOTTA

La resistenza armata sarà condotta in comune « con le altre forze popolari anti-imperialiste dei paesi fratelli » - Minacciato un intervento della SEATO

A pagina 12

CGIL

passerebbero

A DESSO che Lon Rumor deve formare il governo non nominando i ministri noi ci guarderemo bene dall'indagare le sue intenzioni. Certo che un logoro gioco dei sarcasmi sul mercato delle vacche sulla cupidigia di potere dei partiti e sulle ambizioni dei candidati Roba frusta Ci limiteremo invece a qualche annotazione sul destino degli uomini che preferiamo le tinte incendiarie se guremo con appassionata trepidazione. Per esempio Lon Rumor a proposito del quale leggiamo ieri sul « Resto del Carlino » che se Taviani come si dice insistesse a chiedere il ministero dell'Interno Rumor « potrebbe passare all'Agricoltura ». Certo che « potrebbe passare » è abbastanza smilzo e agile e si riesce a mettersi di stria e a trattenere il respiro avendo qualcuno naturalmente che lo spinge vedrete che passa. Appena giunto di là in piena Agricoltura prontamente raccolto e ricolato Rumor potrebbe mettersi subito al lavoro. Dopo sei o sette giorni le ammacature e i fluidi non si vedrebbero più.

Pensiamo invece che sarebbe facile e addirittura trionfale la nomina che pare decisa dall'on. Piccoli alla Pubblica Istruzione. Si tratta di un uomo di cultura notissimo nelle regioni montane per i suoi studi sulla neve farrinosa di cui si batte da tempo con generoso entusiasmo per la istituzione di una cattedra di sciologia da istituire presso il Ponte di Bassano. L'on. Piccoli amava molto il con di Sant'Antonio e non si lasciava impressionare dagli artigli dell'ex segretario degli ghielli scrive un suo faticoso e piccolo che solitamente prepara per gli altri.

Sempre secondo il « Resto del Carlino » alla no mina di Piccoli alla Pubblica Istruzione si opporrebbe vivacemente l'on. Bertoldi. Ecco se e per ragioni di posizione politica Bertoldi ha certamente ragione perché Piccoli la pensa esattamente come Metetruch che di tronde (sia detto a onore della sua spontaneità) non ha mai sentito nominare. Se è invece per la cultura l'on. Bertoldi non si lasci impressionare dagli artigli dell'ex segretario degli ghielli scrive un suo faticoso e piccolo che solitamente prepara per gli altri.

Fortebraccio

Il processo a Curzi per i fatti del Lirico

Terracini: incostituzionale l'accusa contro l'Unità

A pagina 6